

Il Comune di Cantù si impegna affinché ogni persona che si trovi sul nostro Territorio possa fruire dei Diritti Fondamentali, al tempo stesso, ogni persona che vive a Cantù deve rispettare i valori su cui poggia la società, i diritti degli altri, i doveri di solidarietà richiesti dalle leggi. Siamo parte integrante, comunque, di un Paese, l'Italia, che offre asilo e protezione a quanti, nei propri paesi, sono perseguitati o impediti nell'esercizio delle libertà fondamentali; Paese che garantisce il diritto alla vita dal suo inizio fino al compimento naturale, il diritto alla salute con le cure gratuite quando siano necessarie, una protezione speciale alla maternità e all'infanzia. Il diritto all'istruzione è riconosciuto quale strumento indispensabile per la crescita personale e l'inserimento nella società. Ogni persona che a Cantù nasce o cresce, si forma personalmente e professionalmente ha il diritto di essere riconosciuto parte integrante della nostra Comunità in quanto cittadino.

Il Comune di Cantù sostiene la Famiglia quale cellula fondamentale della propria Comunità, riconosce di conseguenza, i Diritti della Famiglia come Società Naturale fondata sul Matrimonio (Civile o Religioso che sia), e considera l'educazione familiare strumento necessario per la crescita delle nuove generazioni. Il matrimonio è fondato sulla eguaglianza di diritti e di responsabilità tra i coniugi, ed è per questo a struttura monogamica. La monogamia unisce due vite e le rende corresponsabili di ciò che realizzano insieme, a cominciare dalla crescita dei figli. Del resto la Legislazione Italiana proibisce la poligamia, come contraria ai diritti della donna, in accordo anche con i principi affermati dalle istituzioni europee, proibisce ogni forma di coercizione e di violenza dentro e fuori la Famiglia, e tutela la dignità della donna in tutte le sue manifestazioni e in ogni momento della vita associativa. Base dell'unione coniugale è la libertà matrimoniale che spetta ai giovani, e comporta il divieto di coercizioni e di matrimoni forzati, o tra bambini. Il Comune di Cantù riconosce anche il valore delle Coppie di Fatto, vengono intese come forme non ufficializzate della Famiglia, apportanti alla Comunità le stesse peculiarità e gli stessi valori della Famiglia, se intese come sintesi di rapporto continuativo, affettivo e responsabile.

Il Comune di Cantù, in ottemperanza alle Leggi Italiane e per propria affermata convinzione, si ritiene Amministrazione fondata sul riconoscimento della piena libertà religiosa individuale e collettiva. La libertà religiosa è riconosciuta ad ogni persona, cittadino o straniero, e alle Comunità Religiose. La Religione e la convinzione non possono essere motivo di discriminazione nella vita sociale. Il Comune di Cantù riconosce il contributo positivo che le religioni recano alla collettività e intende valorizzare il patrimonio morale e spirituale di ciascuna di esse. Il Comune di Cantù favorisce il dialogo interreligioso e interculturale per far crescere il rispetto della dignità umana, e contribuire al superamento di pregiudizi e intolleranza. Il Comune di Cantù contrasta ogni forma di violenza, o istigazione alla violenza, comunque motivata dalla religione. La legge, civile e penale, è eguale per tutti, a prescindere dalla religione di ciascuno, ed unica è la giurisdizione dei tribunali per chi si trovi sul nostro Territorio. Il Comune di Cantù garantisce in toto la libertà di culto, ciascuno può adempiere alle prescrizioni religiose purché non contrastino con le norme penali e con i diritti degli altri. Il Comune di Cantù, attraverso la propria Legislazione Comunale, non pone restrizioni all'abbigliamento della persona, purché liberamente scelto, e non lesivo della sua dignità. Non sono però

accettabili forme di vestiario che coprono il volto perché ciò impedisce il riconoscimento della persona e la ostacola nell'entrare in rapporto con gli altri.

## DI CONSEGUENZA

Ogni individuo che contribuisce allo sviluppo del nostro territorio ha il diritto di chiedere che la Cittadinanza, nel nostro Territorio, diventi un diritto per costruire insieme legalità e solidarietà e non una concessione.

Ogni individuo che contribuisce allo sviluppo del nostro territorio ha il diritto ed il dovere di fare ciò che è nelle proprie attitudini ed aspirazioni per contribuire all'evoluzione sociale, civile ed economica, del proprio territorio e di riflesso dell'intera Nazione. Ciò comprende il diritto all'elettorato attivo e passivo, l'accesso al servizio civile volontario ed alle forze armate, di ogni contribuente e dei suoi parenti stretti.

Ogni persona che dimostri la seria intenzione di voler contribuire allo sviluppo del nostro territorio ha il diritto di avere pari opportunità di accesso alla professione, in base alle proprie capacità, qualifica e competenze, incluso l'accesso ai concorsi pubblici.

La condizione giuridica di cittadino italiano non deve, per nessuno essere ristretta o subire discriminazioni nell'inserimento nelle graduatorie, per accedere ai servizi oppure a incarichi pubblici o privati.

È un dovere morale di contribuire allo sviluppo del nostro territorio dissentire e denunciare ogni forma di ingiustizia, di discriminazione e di violazione nei confronti del diritto di cittadinanza.

Chi contribuisce a far vivere e crescere la nostra Comunità deve avere pari accesso ai servizi pubblici, al fine di poter rispondere ai propri bisogni personali e sociali. I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella Comunità e divenirne soggetti attivi. E' dovere di ogni genitore, canturino da sempre o da un'ora, in nome della Legge Italiana, sostenere i figli negli studi, in primo luogo iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni.

Chi contribuisce allo sviluppo del territorio dove risiede ha il diritto e il dovere a vedere riconosciute le diverse culture che hanno contribuito a formare la sua personalità, ha il diritto di vedersi riconosciute le tante esperienze (affettive, familiari, sociali, culturali, di fede...) che lo hanno formato e ha il diritto di frequentare le comunità di appartenenza (di ogni genere) che preferisce. E' un preciso dovere della nostra Amministrazione riconoscere tutte le culture come frammento che arricchisce e che migliora la nostra grande e dinamica identità locale.

L'aspetto fisico non può e non deve essere oggetto di discriminazione. Ogni individuo che contribuisce allo sviluppo del territorio dove vive deve essere ugualmente considerato solo ed esclusivamente perché cittadino, senza distinzioni basate sulla categoria o l'etnia che rappresenta.